

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 20 (21)

Signore,
il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta
per la tua vittoria!
Hai esaudito
il desiderio del suo cuore,
non hai respinto
la richiesta delle sue labbra.

Gli vieni incontro
con larghe benedizioni,

gli poni sul capo
una corona di oro puro.
Vita ti ha chiesto,
a lui l'hai concessa,
lungi giorni in eterno,
per sempre.

Grande è la sua gloria
per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,

poiché gli accordi benedizioni
per sempre,
lo inondi di gioia
dinanzi al tuo volto.
Perché il re
confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo
non sarà mai scosso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (Lc 6,9).

Lode e intercessione

Rit.: Nel tuo amore, liberaci!

- Nella settimana che comincia, donaci o Padre di discernere tra le circostanze quotidiane il bene da compiere e la vita da promuovere.
- Nel lavoro e nelle relazioni, aiutaci a enunciare e a rispettare regole di vita e non di morte.
- Ai genitori, agli educatori e a ognuno di noi nella misura in cui cerca di aiutare i più giovani a crescere, dona un gusto contagioso per la vita e quanto la favorisce.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 5,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. ²E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un'azione simile!

³Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. ⁴Nel nome del Signore nostro Gesù,

essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, ⁵questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore.

⁶Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? ⁷Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! ⁸Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

5

Rit. Guidami, Signore, nella tua giustizia.

⁵Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;

⁶gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,

⁷tu distruggi chi dice menzogne.

Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

¹²Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.

Proteggili, perché in te si allietino
quanti amano il tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,6-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁶Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. ⁷Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

⁸Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

⁹Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». ¹⁰E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

¹¹Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Limitati e liberi

Come già nella comunità di Corinto così pure nel nostro cuore, il rischio è proprio quello di dare spazio alla «lievitazione» di ciò che non è essenziale. Questo è l'atteggiamento dei farisei tronfi

delle loro sicurezze: «Lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato» (Lc 6,7). Al contrario, il Signore Gesù ci invita in modo forte ad andare all'essenziale fino ad accontentarci di quello che serve strettamente alla vita, e alla vita piena. La domanda si fa graffiante: «In giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (6,9). Tutti noi rischiamo, come quel tale contro cui si scaglia l'apostolo, di perdere di vista ciò che permette alla vita di non lievitare verso il male che è sempre una sorta di incesto: preferire «la moglie di suo padre» (1Cor 5,1) alla fatica di allargare i confini e gli orizzonti della propria vita e del proprio cuore.

Una vita azzima esige ogni giorno e in ogni momento la capacità e la volontà di essere capaci di accontentarsi e di non volere ciò che non è per noi, ma per gli altri. Si tratta di non estendere troppo il proprio desiderio sapendo vivere nel limite dei nostri limiti. Se avremo questo atteggiamento di fondo di fronte alla vita, allora non saremo così pieni di «collera» (Lc 6,11) come i farisei, i quali non riescono a gestire la limitazione alla loro smania di controllo. Saremo invece contenti della nostra piccola focaccia che nutre il nostro quotidiano cammino e lasceremo agli altri di nutrirsi a partire da ciò di cui hanno bisogno, aiutandoli a essere in grado di procurarsi da se stessi il necessario.

Il vangelo di oggi si conclude con una sorta di primo piano interiore sul cuore dei farisei: «Fuori di sé dalla collera», tanto che «si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù»

(6,11). Ma il Signore non si lascia contaminare dalla collera altrui e resta serenamente nel limite della propria libertà. La sua logica e il suo criterio sono condensati e inequivocabilmente tramandati nella domanda che il Signore rivolge ai farisei di ogni tempo e di ogni situazione: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (6,9). Se il sabato libera l'uomo dalla fatica di un lavoro che rischia di estraniarlo da se stesso e di fargli perdere il giusto rapporto con se stesso all'interno della creazione tutta, allora risulta più che chiaro come ci sia una terribile incompatibilità tra la volontà di Dio e qualunque forma di schiavitù e di diminuzione di vita. Il Signore Gesù non fa altro che ribadire ciò che gli stessi pii farisei affermavano: il primato della salvezza come chiave interpretativa della relazione con Dio che si è fatta alleanza con un popolo preciso non per escludere radicalmente tutti gli altri, bensì per aprire il cuore di tutti al desiderio di esserne partecipi. Liberare dal male, praticare la fraternità e la condivisione sono il senso profondo del «sabato».

Signore Gesù, libera il nostro cuore dalla collera di non poter tutto controllare e dirigere a nostro piacimento. Risveglia in noi la passione per la pienezza di vita che corona l'opera della creazione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ansarico di Soisson, vescovo (V sec.); Teresa di Calcutta, fondatrice (1997).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Zaccaria, padre del Precursore.

Copti ed etiopici

Malachia, profeta (V sec. a.C.).

Luterani

Katharina Zell, poetessa (1562).